

il Cittadino

Centro Lodigiano

SI ALLARGA INTANTO L'INCHIESTA MILANESE SU FATTURE GONFIATE DA UN INDUSTRIALE DEL SETTORE PER EVADERE IL FISCO, POLITICI COINVOLTI

# Gli inquinatori ci costano 63 milioni

## Tutto il denaro pubblico finito nelle bonifiche di ditte e discariche

■ Nell'arco di 12 anni sono stati spesi 63 milioni di euro, di denaro pubblico, tra Lodigiano e Sudmilano per la bonifica di siti industriali dismessi e contaminati con residui di lavorazione, ma anche per mettere in sicurezza discariche ufficiali di rifiuti urbani realizzate alla luce del sole nei decenni passati e rivelatesi con il senno di poi vere e proprie bombe ecologiche.

Un tema che torna sotto i riflettori dopo l'arresto, per l'ipotesi di riciclaggio di valuta, dell'industriale milanese Giuseppe Grossi che con la sua "Green Holding" aveva preso l'appalto (in associazione temporanea con la Tasm) della bonifica della Gazzera di Cerro al Lambro e che aveva anche acquisito, nel 2006, la Servizi Industriali di Orbassano, che già stava svolgendo la bonifica della ex Ra.Bo. di Crespiatica. Le accuse mosse dai pm milanesi a Grossi non riguardano la qualità del lavoro fatto, quanto triangolazioni di denaro all'estero, con i pagamenti per lo smaltimento di rifiuti tossici a aziende tedesche che sarebbero stati utilizzati per creare fondi neri per 22 milioni. E l'ulteriore complicanza di due ex finanziari diventati consulenti e finiti sotto accusa, di un assessore provinciale di Pavia (Rosanna Gariboldi, che si è subito dimessa) e moglie del parlamentare Pdl Giancarlo Abelli coinvolta in



L'area dell'ex Ra.Bo. di Crespiatica, una delle peggiori "bombe ecologiche" di tutto il Lodigiano

### La procura non ha contestato rischi per salute e ambiente

movimenti bancari estero su estero per 1,2 milioni di euro con presunti prestanome di Grossi, e di una Porsche e di un aereo di società del gruppo Green Holding utilizzati periodicamente da Abelli. Ce n'è a sufficienza per una "Rifitopoli" su scala regionale, ma finora le indagini sembrano riguardare solo le fatturazioni per l'export dei rifiuti della bonifica di Milano Santa Giulia, il quartiere di Luigi Zuni- no, detto anche Rogoredo-Montecity, e, notizia di ieri, la Indeco di Lati-

na, sempre del gruppo Green Holding, perquisita dalle Fiamme gialle con l'ipotesi investigativa di buoni benzina pagati a esponenti della locale polizia giudiziaria per avere informazioni su inchieste in corso. Nulla invece sembra riguardare i due interventi di Grossi nel Lodigiano, per circa 41 milioni di euro (4 dallo Stato, il resto dalla Regione), che si concluderanno in primavera e che hanno anch'essi richiesto il trasferimento di rifiuti in Germania. Da Crespiatica, dove nonstan-

#### LE BONIFICHE PAGATE DA STATO E REGIONE

Bonifica	Anno	Tipologia	Finanziamento
Casalmiocco via Colombera, 1	2000		232.405
Cerro, ex Saronio	2007	messa in sicurezza	170.000
Cornegliano Laudense	2000	smaltimento rifiuti pericolosi	671.393
Merlino, Loria Metal	1997	bonifica e smaltimento	2.463.152
Orio Litta, ex Mars	2000	messa in sicurezza e smaltimento	410.387
Sant'Angelo, disc. Molina	2000	smaltimento	258.228
Cerro, Gazzera	1998-2005	risanamento area	36.324.452
Crespiatica, ex Ra.Bo.1994-2005	1994-2005	bonifica e messa in sicurezza	5.469.491
Dresano, Petrol Dragon	1995	messa in sicurezza e smaltimento	3.615.198
Maleo		ex discarica rsu	7.127.105
Valera Fratta, ex discarica			3.098.741
Villanova, Bargano	1995-2002	smaltimento diossina e sicurezza	3.607.709
<b>TOTALE</b>	<b>1995-2007</b>		<b>63.448.306</b>

Dati Regione Lombardia rielaborati dal sito [www.ferretto.it](http://www.ferretto.it)

te l'amianto rimasto sui capannoni (che peraltro non doveva, nei piani, essere rimosso) la bonifica ex Ra.Bo. è sostanzialmente conclusa, il sindaco Anna Ogliari conferma la piena fiducia nel lavoro svolto e nel direttore del cantiere Claudio Tedesi, uno dei massimi esperti di bonifiche ed estraneo alle dinamiche contabili della Servizi Industriali, ma promette di controllare, per scrupolo, le fatture per lo smaltimento. Oltre alle due bombe chimiche disinnescate dalle ditte di Gros-

si, sulle cui capacità tecniche nessuno eccepisce, nel Lodigiano c'era stato anche un esempio di bonifica, la ex Loria Metal di Merlino, in cui, oltre a ridurre l'inquinamento, erano stati anche recuperati dal comune i miliardi di lire anticipati dalla Regione. Ma ciò raramente accade. E tra i capitoli aperti c'è la diossina finita chissà come e quando in una ex cava di Bargano: si è già fatto, e speso, molto, ma il fascicolo all'Arpa è ancora aperto.

Carlo Catena

SILVIA FERRETTO

### «Da quindici anni chiedo la verità sui siti inquinati»

■ «Da 15 anni attendo risposte dalla Regione sulle bonifiche di siti industriali dismessi, ma ne ho avute poche, e con enorme fatica»: è l'ennesima denuncia di Silvia Ferretto Clementi, ora consigliere regionale indipendente, in quota Fiamma Tricolore, dopo due anni e mezzo alla presidenza della Commissione ambiente del Pirellone e la successiva presidenza della Commissione cultura, dove aveva fatto scoppiare il caso giudiziario della formazione professionale. «I cittadini della Lombardia, che pagano con le loro tasse queste bonifiche, devono poter conoscere senza difficoltà quali sono le ditte che eseguono e hanno eseguito i lavori, chi sono i progettisti, dove finiscono i rifiuti e a quali costi, anche in nome di una concorrenza leale. Soprattutto, fatico a capire quali siano le priorità di intervento: ho notato che, per siti con problemi apparentemente identici, alcuni finanziamenti partono, altri ritardano. Perché?». Un'altra perplessità del battagliero consigliere regionale riguarda il recupero dei costi: «C'è un principio internazionale, che è "chi inquina paga". Ma ho assistito a operazioni nelle quali la Regione ha finanziato le bonifiche e poi i privati sono stati anche premiati con un incremento di valore urbanistico dell'area».